

Sentenza UE sui precari non assunti, a beneficiarne saranno solo 6.300

Alessandro Giuliani Mercoledì, 25 Marzo 2015

I numeri sono stati forniti dal ministro Giannini, durante un question time: nel ddl 'Buona scuola' c'è una norma che dispone il limite temporale di 36 mesi quale massima durata per contratti di lavoro a tempo. Per il risarcimento dei danni si prevede la costituzione di un fondo per i pagamenti in esecuzione di provvedimenti giurisdizionali. Ma per i sindacati i numeri sono davvero risicati.

Per il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, il caso è chiuso: i posti che rispondono alla tipologia di lavoro prevista nella recente sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, che prevede l'automatica assunzione per i docenti con titoli che hanno svolto più di 36 mesi di servizio su cattedre vacanti, sono 4.500 per gli Ata e 1.800 per i docenti, quindi molti meno del piano di immissioni in ruolo previsto dal ddl della Buona Scuola.

Il ministro lo ha riferito durante il question time del 25 marzo, rispondendo a un'interrogazione sulle iniziative per risolvere la questione del precariato nel settore scolastico, anche alla luce della recente sentenza della Corte di giustizia (Rampelli e altri - Fdl-AN).

Ecco quanto dichiarato da Giannini: "nel ddl 'Buona scuola' c'è una norma che dispone il limite temporale di 36 mesi quale massima durata per contratti di lavoro successivi al tempo determinato. Per il risarcimento dei danni si prevede la costituzione di un fondo per i pagamenti in esecuzione di provvedimenti giurisdizionali che abbiano ad oggetto il contenuto della sentenza Ue. E sulle procedure concorsuali si prevede l'avvio delle procedure per assunzione a tempo indeterminato del personale docente".

Di tutt'altro avviso, però, sono i sindacati. Che rivendicano un numero decisamente più alto di docenti abilitati con tre anni di anzianità, svolti su posti liberi, e quindi anche un budget con molti più zeri per indennizzarli a seguito delle mancate assunzioni.